MORBEGNO
CON LO SGUARDO DELLA PITTURA
CON LA VOCE DELLA POESIA

èValtellina
turismo, sport, cultura

AUTORI VARI

MORBEGNO

CON LO SGUARDO DELLA PITTURA

CON LA VOCE DELLA POESIA

èValtellina
turismo, sport, cultura

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019

In copertina *Morbegno Chiesa di S. Giovanni* di Vittoria Consalvo – (anno 1997) – acquarello – 40x30 cm.

Riproduzione fotografica dei quadri a cura di Roberto Bogialli

Morbegno Città Alpina, potrebbe essere il titolo di un libro ma anche una grande opportunità.

E'Valtellina vuole fare propria questa opportunità per trasmettere a tutti coloro, cittadini di Morbegno e non, quel bagaglio di cultura accumulato in anni di attività.

E'Valtellina nasce dall'unione di due gruppi, il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese ed il Pedale Morbegnese già presenti sul territorio da alcuni decenni.

il Pedale Morbegnese si occupa di sport, in particolare di ciclismo giovanile, mentre la parte culturale riguarda il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese.

Infatti da tempo il Circolo si propone sul territorio provinciale ed anche regionale con manifestazioni legate al collezionismo, organizzando eventi ed attività nelle scuole.

Nel corso degli anni con l'aggregazione di nuovi gruppi all'interno del Circolo si sono sviluppate altre attività quali la poesia, con il Laboratorio Poetico, arte e pittura con "Forme Luci Ombre" e la fotografia con il "Fotoclub Galbiate".

Oltretutto siamo anche curatori del torchio vinario ed oleario di Cerido, risalente al XVII secolo, uno dei siti storici di Morbegno.

Tutto questo a mio parere ci da la possibilità di essere protagonisti, come del resto è già successo, in un contesto così importante che vede Morbegno al centro degli stati alpini.

Auguro a tutti i nostri soci un buon lavoro sicuro della loro professionalità.

Lorenzo Del Barba

Presidente E'Valtellina

Morbegno Città Alpina, Morbegno Città viva, Morbegno Città di cultura ed arte, Morbegno Città industriale e commerciale, Morbegno Città di riferimento per la Bassa Valle, Morbegno Città del Bitto.

Sembra banale ma non lo è.

La nostra Città, i cui primi nuclei facenti capo alla Chiesa di San Martino pare risalgano all'Alto Medioevo, si è posta sin da subito come centro di interesse e luogo di scambio, diventando un borgo fiorente allargatosi, nella prima metà del 1300, alle sponde del Bitto sul versante sud della Valle e facente capo alla nuova Chiesa di San Pietro.

Indubbiamente una delle stagioni più floride dal punto di vista sociale, culturale, artistico e commerciale Morbegno la ebbe nella seconda metà del '500 con il completamento della Chiesa e del Chiostro di Sant'Antonio e della chiesa della Beata Vergine Assunta, impreziosita dall'icona lignea di Angelo Del Majno e di Gaudenzio Ferrari e dalle sculture di Tommaso Rodari.

La nostra Città ha vissuto un ulteriore "momento d'oro" alle soglie del Settecento in cui, oltre al florido commercio, si assistette alla costruzione di significativi edifici religiosi e civili che ha portato alla fine del XVIII secolo al completamento della Chiesa di San Giovanni (iniziata nel 1680) con l'imponente facciata, del Palazzo Malacrida e del Ponte di Ganda.

Ma facciamo un salto ed arriviamo al 1859, anno in cui gli Austriaci vengono cacciati oltre lo Stelvio e la Valtellina diventa parte del Regno di Sardegna, poi Regno d'Italia. L'annessione porta tra il 1885 e il 1939 alla realizzazione delle vie primarie di comunicazione e cioè alla creazione della linea ferroviaria e alla nuova strada, la cosiddetta "statale", situata appena a nord del centro storico, vie che daranno quindi il *la* allo sviluppo industriale.

Questo sviluppo, questa vivacità porterà Morbegno ed ottenere il titolo di Città il 21 novembre del 1967 anche grazie all'illustre ministro morbegnese Ezio Vanoni, il quale ha fatto conoscere fuori dalla Valtellina il ruolo economico, sociale e culturale della sua, nostra, splendida Morbegno.

Perché ho fatto questa veloce premessa storica? Perché Morbegno è situata in una posizione logisticamente perfetta fra l'Alto Lario e Sondrio, in mezzo alle Alpi Retiche ed Orobiche, attraversata dalla Via Priula che collegava la Serenissima Repubblica di Venezia ai Grigioni, per arrivare nel centro dell'Europa.

Morbegno è una Città che offre arte e cultura a piene mani, non tralasciamo infatti che ci sono una attivissima Biblioteca Civica ed un Museo di Storia Naturale, invidiati da Città ben più grandi e "ricche"; perché Morbegno gode di un tessuto sociale vario e dinamico, ospita scuole che attraggono studenti non solo valtellinesi ma anche dalle provincie più grandi di Lecco e Como, perché è praticamente un vivace centro commerciale a cielo aperto ed ha l'unica vera zona industriale valtellinese individuata ad hoc.

Per questo non parlo di Città Alpina 2019 ma solo di Città Alpina, perché Morbegno lo è da sempre e sono certo che la nostra Città sarà di esempio per chi vorrà ottenere questo titolo dopo di noi, perché la sinergia fra le varie associazioni di categoria, fra i vari imprenditori, associazioni, cittadini ed amministrazione stanno davvero dando slancio e voglia di fare, di produrre, di crescere, affermando un'idea di benessere e di qualità della vita davvero invidiabili.

E questo libro, pubblicato e promosso dall'Associazione E'VALTELLINA ne è un esempio di cui qualsiasi assessore e amministratore non può che essere orgoglioso perché vuol dire che la cittadinanza si sente coinvolta nello sviluppo della propria Città e si impegna a condividere il proprio operato per tutti e verso tutti sentendosi protagonista in prima persona.

E leggendo le poesie di questo libro e ammirando i lavori pittorici ci si immedesima subito nella vocazione di Morbegno ad essere quanto ho già anticipato sopra e cioè ospitale, vivibile, ricca di storia, insomma, quel gioiello al centro delle Alpi chiamato anche Città del Bitto.

Claudio D'Agata

Assessore alla Cultura – Comune di Morbegno

POESIA

LABORATORIO POETICO

Il Laboratorio Poetico, come sezione culturale di E'Valtellina, fonda le sue radici in Morbegno, città nella quale ha sviluppato nel corso degli anni innumerevoli iniziative in campo artistico. I progetti compiuti, dai concorsi, alle manifestazioni, alla realizzazione di libri, hanno coinvolto non solo poeti italiani ed esteri, ma tanti altri artisti come pittori e musicisti, associazioni, con un occhio di riguardo agli studenti dei vari ordini di scuola. Pittura e poesia sono un connubio già sperimentato per "Malta arcobaleno di culture", raccolta antologica del 2018, realizzata per celebrare "Malta capitale europea della cultura", in collaborazione con l'Associazione "EspRimi", risultando una combinazione vincente, da riproporre. Questa pubblicazione vuole rendere omaggio a Morbegno, facendo conoscere con "lo sguardo della pittura e la voce della poesia" i luoghi vissuti nella quotidianità da tanti morbegnesi come le chiese, le piazze, le vie, mostrando anche gli angoli più reconditi, non frequentati dalla massa. Sicuramente gli spunti artistici sono tanti, in quanto Morbegno possiede una ricchezza culturale e artistica notevole, patrimonio che va conosciuto, apprezzato e tramandato alle future generazioni, anche attraverso al testimonianza degli artisti contemporanei. La poesia è un linguaggio straordinario che si rinnova; consente di riflettere, emozionarsi, è un veicolo privilegiato per trasmettere messaggi, è "il bastone della memoria" in quanto consente di non dimenticare i grandi eventi della storia e anche i ricordi dell'infanzia, le persone che hanno camminato con noi sul sentiero della vita, i luoghi preziosi del nostro vissuto.

Artisti in piazza – edizione 2016

I poeti che si sono espressi in questa pubblicazione e hanno immortalato Morbegno anche con gli occhi del cuore, non sono tutti locali, ma anche chi ha inviato i propri componimenti da Firenze o da Malta, ha vissuto la città seppur come ospite e ha cercato di manifestare nei propri versi oltre la bellezza effimera di un paesaggio o di un edificio, la genuina ospitalità della Città del Bitto. Con l'augurio che questa pubblicazione possa "viaggiare" nel tempo, concludo questo mio scritto con un aforisma di Marcel Proust: «Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto uno strumento ottico offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in sé stesso.» *Paola Mara De Maestri*

Momento poetico musicale alle Giornate del FAI a Morbegno (marzo 2016)

Presentazione del libro "Malta Arcobaleno di culture" (anno 2018)

Emmanuel Attard Cassar

Emmanuel Attard Cassar (1956), ha conseguito una laurea in Pedagogia all'Università di Malta e inoltre si è laureato in Scienze dell'Informazione presso l'Università di Pisa. Insegna informatica al Junior College dell'Università di Malta. I suoi interessi accademici sono la Storia della Matematica e dell'Informatica e gli Algoritmi. Scrive poesie e brevi racconti. Nel 2013 ha pubblicato il libro in italiano "Vacanze romane 2012", e nel 2016 il libro "Fuq Din l-Art Ħelwa" (*Su questa dolce terra*) composto da poesie satiriche in maltese sul suo paese.
È Presidente dell'associazione multidisciplinale EspRimi.
Sposato con Maria, nata a Zammit, la coppia ha due figli, Valentina e Jack.

QUEL SETTEMBRE

Quel settembre eravamo a Morbegno.

Tra amici fiorì la poesia.

Dal terrazzo della casa di F
respirammo la bellezza delle montagne
la quiete, l'ordine, lo spazio, il verde.

Trovammo il pensiero, trovammo noi stessi.

Mangiammo da P la sera dell'arrivo
sotto la vite con grappoli non ancora maturi.
Gustammo la cucina di G
la sua grappa, la bisciola
e il gelato che portò A.

Fu luce timida, marronea,
quella prima tarda sera morbegnese.
L'aria fu piena di arte.

La mattina conoscemmo E.
La maestra con la voce dolce
ci portò in giro nel paese.
Sotto il vecchio ponte del Bitto
il torrente scorreva gentilmente.

Al palazzo Malacrida ci ha parlato la storia
attraverso l'aura rococò e la voce gentile di E.
Dai suoi giardini vedemmo Morbegno
annidato nella valle.

Poi la sera fu celebrazione
di parole, versi, declamazioni, canto e pitture.
L'aria era fresca e chiara.
Lungo il loggiato del chiostro le pitture
poggiavano su cavalletti allineati
all'entrata della sala illuminata per la serata.

Incontrammo L, A, G e tanti tanti altri.
Ci siamo raccontati ognuno con il suo linguaggio
e fu festa, fu incontro, fu amicizia.
Fu arte, fu bellezza.

Fu poesia.

Ed era solo il primo giorno intero
di quel settembre morbegnese.

Emmanuel Attard Cassar

Anna Barolo

Anna Barolo è nata il 23 gennaio 1964, è docente presso la scuola primaria, scrive per passione e ama le attività espressive come la pittura e la scrittura. E' presente nella raccolta poetica "Luoghi di parole" volume 3 della Aletti Editore (2010). Ha pubblicato inoltre alcune poesie inserite nella pubblicazione "Malta arcobaleno di culture", curata dall'associazione E'Valtellina (2018).

CHIOSTRO

Affreschi raccontano momenti di vita
cammino di monaci
in silenziosa pace.

Santi e forse
ribelli di passaggio.

Musiche e danze
nel sacro chiostro
lieto di speranze.

Anna Barolo

PONTE SUL BITTO

Profumo di alberi
aggrappati ai fianchi
dell’ intrepido Bitto.

Sapori del fiume
e tamburi di pioggia
battente.

Attraverso il ponte
e la nobile statua
immobile tace.

Uno sguardo furtivo
raccoglie i segreti dei vicoli
sorpresi, nella notte chiara di stelle cadenti.

Anna Barolo

Stefano Ciapponi

Stefano Ciapponi nasce a Morbegno il 18 novembre 1960. Di professione giardiniere, ha sempre lavorato a contatto con la natura, per vent'anni con la "Forestale" come operaio.
Fin da bambino ha frequentato l'ambiente del teatro se pur a livello locale: suo zio aveva una compagnia teatrale morbegnese, a sua madre piaceva recitare.
Ha fatto poi parte, in età adulta, di svariati gruppi teatrali di vario genere, sempre a livello locale. Ha quindi realizzato da regista 4 spettacoli: il primo "I due principi, il maschile e il femminile", il secondo "I poeti lavorano di notte", il terzo "Deja vù sull'amore e la morte", infine il quarto "Follia madre di tenerezza".
Ha una vera passione per la poesia pur non essendo un letterato, bensì un autodidatta. Viene spesso ispirato dalla natura, dall'animo umano e dai suoi autori prediletti. Le sue poesie le ha sempre scritte e regalate …

"MORBINIUN" "MORBEGNO

Il solco dell'acqua crea un parto
Seriole ancestrali che guardano il nord
Si diramano unite le case ormai decadenti
Un centro che pulsa stretto e solidale
Cuore antico sacro e popolare
E la strada discende verso prati asfaltati
La valle tagliente lo spezza
E qui il ventaglio si apre
Accarezza la Rezia muraglia
Che si scioglie nei vini e nel sole
Chissà se la gente ama?
Il timido paese ingrassato
In un dialettico canto perduto
Che nelle selve vibra stonato
Nell'orobico soffio adagiato !

Stefano Ciapponi

“SGUARDO”

Colata di linfa scura,
La pecceta ricama la
Montagna.
Meditazione profonda,
ombra sul velo da sposa.
Sciami di faggi rossi
M’inseguono, per donarmi
Il loro sangue, betulle nei
Miei sogni agitano il sesso,
E i castagni ridono gonfi,
Come mulini al vento.
Eriche fiorite in questo
Breve spazio di vita.
Ma è sulla neve che il
Presente brilla nell’infinito
Senza memoria, ne speranza
Colorato dalla tua dolce
Solitudine.

Stefano Ciapponi

Paola Mara De Maestri

Paola Mara De Maestri, nata a Sondrio il 3 marzo 1970, insegnante, poetessa, pubblicista. E' responsabile della sezione Laboratorio Poetico di E'Valtellina. Ideatrice e curatrice di numerose iniziative e concorsi con Enti, scuole, Associazioni, ha conseguito come autrice svariati riconoscimenti in premi letterari. E' presente con le sue poesie in antologie e riviste letterarie italiane ed estere. Ha pubblicato sei libri di poesie: "Dentro la vita"-Casa Editrice Libroitaliano (2001); "L'amore parla piano" Bellavite Editore (2004); "Il pane del sorriso"(2008) Giulio Perrone Editore; "Aquiloni d'argento" edito dal Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese, nel 2016 (Primo premio al concorso Nazionale "Leandro Polverini" di Roma); "Con gli occhi del cuore" (2014) edito da Tipubblica (Terzo classificato al concorso "Leandro Polverini" di Roma) e "Un noce fa primavera" edito da Kimerik.
Sito personale: www.paolamara.it Pagina facebook www.facebook.com/paola.mara.39

PASSEGGIATA NOVEMBRINA

" In scima ai ca'
adombrato da una volta
ritrovo l' imbocco della mulattiera
che conduce al Tempietto Votivo.
Salendo la via è lastricata di foglie
che disegnano l'autunno.
Dal muretto istantanee
di una Morbegno in divenire.
Svettano tra i palazzi
in costruzione
il grigio S. Giovanni
il rettangolo di S. Antonio
e un'ansa del Bitto.
Dal tempietto il ritratto
si compie.
Dalle nivee vette
al morto giardino
un fiore rosso
stempera l'atmosfera
a mezz'asta tra
il cupo dai cannoni
e l'intramontabile
armonia dei monti.

Paola Mara De Maestri

IL CAMMINO DEL BITTO

Dalla bocca della Valgerola
il fiore della tua sorgente.
Serpeggi tra i massi sconnessi
ti allunghi tra vie alberate
solchi gli anelli del paese
per poi sotto la corona
del primo ponte
vestire il tuo ingresso
in quel di Morbegno.
Prosegui tra i saltelli e le pozze
dove ristoro trovano le tue genti
nell'assolo vermiglio dell'estate.
Tra le case e i prati
-sponde del rumore
e del verde contadino -
compi gli ultimi rimbalzi
per poi distenderti
nel fiume nostro
-che tutto abbraccia -
nel suo lungo viaggio
fino al mare.

Paola Mara De Maestri

Giovanni De Simone

Nato a Roccarainola (NA). È poeta, scrittore e pittore. È presente in antologie, siti web, riviste, giornali agende poetiche e cataloghi d'arte. Ha partecipato concorsi e a diverse manifestazioni collettive di poesia con ottimi risultati. Ha pubblicato: 2003 *"Gocce"* - Pro manuscripto - *"Poesia … e sia"* - La Fattoria dell'Arte; 2006 *"Io & Tu -Tu & Io"* - Nicola Calabria Editore; 2007 *"Per chi Cantano i pesci?"* - Vitale Edizioni; 2008 *"Alfabeto - Racconti dalla "A" alla "Z"* - Vitale Edizioni; 2009 *"Traona - bacio di sole"* - Edizioni Nuovi Poeti; 2010*" Numeri"* - GDS Edizioni; 2012 *"I sospiri del tempo"* - GDS Edizioni; 2017 *"Roccarainola ieri"* - Edizioni Divinafollia. Di lui hanno scritto: Silvia Denti, Carmela Di Giovanni, Maria Cristina Pesce, Maurizio Torri, Sabrina Ghelfi, Raffaele De Simone, Giulia Stefanini, Marco Belli, Elisa Piva, Francesco Baroni, Alberto Bonacina, Mirco Melandri, Giuseppe Di Stefano, Pietro Miele, Domenico Grassi, Francesco De Santis. Per la pittura ha presentato le sue opere in mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Ha partecipato: *Prima indagine artistica operatori Valtellinesi 2DS* 1973; *XIII Premi Internacional Dibuix Joan Mirò*- 1974; *100 Artisti a Toledo* 1974; *Napoli situazione '75* - 1975; *Rassegna Arte Territorio Campano* – Marigliano (NA) 1975; *Arte Territorio Nola*. - Centro Arte Incontri Nola (NA) – 1976; *Invito di Enrico Crispolti - Primo Archivio d'Arte Contemporaneo in Campania* – 1978; *Apertura Galleria "Dedalus"* Cosio Valtellino (SO) 1984*; Artisti italiani a Zernez* (CH) 2002. Di lui hanno scritto: Giorgio Cortenova, Enrico Crispolti, Donatella Micault, Rosario Pinto, Noberto Vullo, Alberto Bonacina, Vincenzo de Simone, Giovanni Tedesco, Camillo Capolongo, Francesca Babboni, Maurizio Torri, Michele Napolitano, Luigi De Pasquali, Giulio Di Matteo, Lina Tedesco.

MAESTOSA MORBEGNO

mercoledì
mezzogiorno
m'innamorai
mentre mi mostrava Morbegno
… minuti meravigliosi

mezzanotte
malizioso Mallero
melodiosamente mormorava:
Margherita - Marcello
moglie – marito
meditazione
matrimonio

maggio millenovecento...
mercoledì
mezzogiorno
Mallero mestamente mormora:
Margherita
moglie – madre - madre – moglie
mollata

Marcello?
mai malandrino - mai malvagio
mai malfattore - mai mascalzone
ma marinai

Giovanni De Simone

STAZIONE DI MORBEGNO

stazione di Morbegno
un treno in lontananza
-fermo in un"immagine-
cammina all'indietro nel tempo

le porte della memoria
si aprono
una dopo l'altra
scendono ombre angosciate di giorni
caduti nell'abisso del vuoto

per lungo tempo
rotaie
solo rotaie e
la stazione di Morbegno
città alpina
adagiata sul conoide del Bitto
gli altri paesi
solo confluenze
che si strappano
in scintille di calendario

una pioggia di sguardi
sulla brace delle menzogne
di un gioco senza regole
taglia - quale coltello-
il filo della vuota ragione
poi riposa senza riposo

ora
di nuovo
il fischio del treno
ritornare e...
solo l'abbraccio dei nostri angoli
e la voce della città e dell'Adda
-che divide Morbegno da Campovico, Paniga e Desco-
che mi parlano di te

Giovanni De Simone

Leonardo Manetti

Leonardo Manetti nasce a Firenze il 12 giugno 1981. Laureato in viticoltura ed enologia, è un imprenditore agricolo che ha seguito le tradizioni di famiglia. Nel 2009 avvia la sua azienda agricola, "Azienda Agricola Manetti Leonardo", che produce vino, olio e giaggiolo. Ha sempre vissuto a Greve in Chianti e partecipa attivamente da diversi anni alla realtà socio-culturale del paese. Le sue passioni sono il lavoro, i viaggi, fare teatro e scrivere poesie. Prende parte a numerosi eventi culturali e rassegne di poesia. I suoi versi sono inseriti in molte antologie. Nel 2013 ha ideato il Blog "Chianti Poesia" ed è uscito il suo primo libro di poesie "sChianti" (Ed. Tempo al Libro). Nel 2014 ha pubblicato la silloge di poesie "Gli occhi interiori" (Marco del Bucchia Editore) e nel 2017 il libro "Poesie in cucina con le ricette di mamma Cristina" (EdizioniHelicon). www.leonardomanetti.it

MORBEGNO BASSA VALLE

Nel cuore della valle
un torrente guarda una costiera
da dove puoi volare
sospeso tra faggi e castagni.

Un anello di gemme
unisce il lago alle montagne
e con il naso all'insù
puoi esplorare il tempo.

Una passeggiata senza fretta
con un calice di vino
e un pezzo di formaggio
tra viuzze ancorate alle vette.

Leonardo Manetti

VOI GENTE DI MORBEGNO

Arrivai da straniero
su un treno di parole,
trovai una stazione
in un'isola meravigliosa
circondata dai monti.

In un grande salotto
davanti a un tavolo
vidi quanto siete fieri
dei valori e delle memorie,
voi gente di montagna.

L'aria era fresca
ma mi sentii scaldare il cuore,
lessi libri di poesia
nei vostri occhi
che brillavano d'amore.

Voi e la natura
vi incontrate nella valle
di chiese e dimore,
curate le tradizioni
e rispettate la terra madre.

Leonardo Manetti

Therese Pace

Madre di tre figli, Therese Pace è autrice e traduttrice molto attiva. Ha pubblicato due raccolte di poesie in Maltese, un'opera in lingua Inglese, poi un quaderno di poesie in Italiano e 8 libri di prosa e poesia per bambini. Autrice anche della lirica per l'Oratorio *Il-Qaddisa tas-Salib* ad onore di Sant'Elena. Vincitrice della sezione Unione Europea del Concorso Poetry Ireland e del prestigioso Premio Nazionale del Libro a Malta nel 2004 per la sua opera intitolata *Arpeġġi* e del Premio Frans Sammut per il suo impegno verso la promozione della lingua materna nella comunità dove vive. Vincitrice anche di diversi edizioni del Concorso nazionale di poesia. Classificata al primo posto nel concorso *Poesia e Immagine* e vari piazzamenti nel Concorso Internazionale Nosside. Le sue opere sono state pubblicate in varie antologie, sui giornali, siti internet, mensili e riviste a Malta e all'estero. Ha partecipato a Poetry in Motion, un'iniziativa dell'Unione Europea; a Sguardi e Voci Giovani Sull'Europa (antologia di poesie e fotografie realizzata dall'Ambasciata Spagnola a Roma). Ha tradotto opere singole dall'italiano, spagnolo e Inglese. Fa parte dell'Associazione dei Poeti Maltesi e dell'Associazione *EspRimi*.

TRAMONTO ALPINO

Il tramonto di stasera
è colmo di spettacolo.
Sulle crespe Retiche
è sultano l'arancio.

Sulle terrazze a righe
le foglie porporee
dei vigneti barcollanti,
sfidanti, tengono duro
involucrando la montagna
in un'onda di rossore.
Stanno gesticolando
l'addio
dell'imminente andare
alla gente di sotto
dove, la sera,
il nobile Nebbiolo
- fiero indigeno -
adorna le taverne
frequentate da gente perbene
amanti della terra
discutendo la vendemmia
vicino al focolare.

Therese Pace

CASTAGNA

Anche se capitasse
che a me tu non piacessi
mi accudiresti lo stesso
achenio appiattito
coriaceo di natura
racchiuso da una cupola
che si trasforma in riccio.
Sei tante cose assieme:
tenacia; resistenza;
noce, zuppa; farcito
e bocconcino dolce;
legno per riscaldarmi
nell'invernale gelo.
Vecchie le tue radici
nel grembo delle Alpi.
Il suolo ti sostiene.
La medicina ti raccomanda
in vecchiaia e gravidanza
e tutto questo è un pregio
di che tu vada fiera.

T*herese Pace*

Sergio Ragaini

Sergio Ragaini potrebbe essere definito “ricercatore a tutto campo”. Da sempre infatti vede i vari mondi culturali come “non separati”, ma come legati da un flusso che ne fa un tutt'uno.
È laureato in Matematica, e per lui la Matematica è sempre stato un mezzo e un modo per “andare oltre le apparenze”, rivelando la realtà per quella che davvero è. Si è occupato e si occupa di molte cose, tra cui l'insegnamento a vari livelli, il giornalismo, la divulgazione e la scrittura. Ha collaborato e collabora con diverse strutture, scrivendo degli argomenti più disparati, dal cinema alla musica alla scienza alla spiritualità.
Tiene conferenze su diversi argomenti, in particolare relativamente alla musica e ai rapporti tra scienza e interiorità. Ha già pubblicato diversi libri, tra cui sei raccolte di poesie (una in inglese) quattro romanzi (uno in inglese) ed alcuni saggi.

VALTELLINA

Perdersi tra il sogno e la realtà.
Respirare sensazioni, che divengono colori.
Lasciarsi andare a magiche armonie, che per incanto, davanti a te si materializzano.

Voli di pensieri, che a sera scendono, con un poco di malinconia.
Volteggi di forme nell'aria, che in un istante si illuminano, davanti a noi, generando calore.
Uno sguardo che, chiudendosi, lascia intravedere infiniti spazi davanti a sé, dove lo sguardo si ferma, e dove lo sguardo della mente prosegue, in tutte le realtà possibili e impossibili.

Brezza lieve, che accarezza il viso, e diventa suono.
Un alito di meraviglia, che in un momento tutto avvolge, e diviene incanto.
Un oceano che esplode dentro di noi, divenendo fiume di armonia, di colpo ci avvolge, generando stupore.

Passato e presente si fondono nel senza tempo. Ed è bello volare, in questo spazio non spazio, dove tradizione e modernità si mescolano.
Il tempo è lì, ma di fatto non esiste, nell'aria della sera che ci avvolge, tra rumori in eco.
Il Mondo è quasi lontano, e tutto diviene qui, ora.

E, tra cime, mondi a contatto e a confronto, in un eterno flusso del divenire, è bello qui ritrovarsi. E di nuovo sentirsi in quell'onda di vitalità che tutto rende speciale.

Sergio Ragaini

MORBEGNO

Tra montagne che chiudono lo sguardo, aprendo a nuove emozioni.
Tra declivi che, dolci, poi divengono aspri, impervi, dove tutto si fonde nel divenire.
Tra stupore che tutto avvolge, eccoti, città montana.

Chiusa tra cime, valle tra le valli, tu mi appari, ora, in un istante.
Estesa in uno spazio limitato, che apre a nuovi spazi, dentro e fuori di noi, ecco, lì tu sei.
Lasciata come sospesa, tra mondi che si toccano, lì, in te, tu mescoli tradizioni, scandisci il ritmo della vita che apre al futuro, ma dove il passato è presente in ogni gesto, si tocca, si respira.

Immergersi nelle tue tradizioni, per scoprire che sono le nostre tradizioni, e che tutto è parte di noi.
Scoprire il tuo modo di essere, per percepire l'assenza di separazione, e intuire, come in un bagliore, che tutte le cose sono uno con tutti noi.
Sentire, in un attimo, che diviene infinito, che tutto davanti a te si apre, che tu tieni in te valichi tra esistenze, passaggi esistenziali, che divengono meraviglia, e in un abbraccio si uniscono.

Percepire la bellezza della montagna, dove molte modalità si affacciano, e tutto si perde nel silenzio.
Ascoltare il battito della tua esistenza, che tante esistenze, in un momento, tra di loro lega.
Vedere come lo sguardo diviene sguardo interiore, che tutto osserva e trasforma; come le frequenze esistenziali divengono esistenza vera, vissuta, e che qui appare in tanti volti che nel territorio si rispecchiano, ne diventano la forma, l'anima pulsante.

Sentire l'armonia delle cose, che rende, in un istante, armonia dentro di noi.
Camminare per strade, poi per sentieri, poi per boschi, per ammirare le emozioni, renderle nostre.
Sentire che tutto cambia, davanti a noi, ma mantiene un senso, un'unità, un'intelligenza sopra le intelligenze.

Perdersi, svanire, e nello stesso tempo ritrovarsi. Per sentirsi, con bellezza, davvero vivi.

Sergio Ragaini

PITTURA

FORME, LUCI, OMBRE

“Forme Luci Ombre” nato nel 2017 è un gruppo di pittori, scultori e fotografi. Tutti gli anni, nel mese di maggio, espongo le loro opere nel chiostro di S. Antonio a Morbegno, durante la manifestazione “Arte nel Chiostro”. Ci sono poi le varie iniziative personali.

Le tecniche utilizzate dai pittori vanno dall’olio all’acquarello, all’acrilico, alla pittura su vetro e su porcellana, passando dallo stile dell’impressionismo al realismo, all’informale.

Gli scultori realizzano le loro opere utilizzando principalmente il legno ma anche altri materiali.

I partecipanti al Gruppo dei Fotografi si esprimono, ciascuno con la propria sensibilità, attraverso le immagini fotografiche di paesaggio, di ritratto, di architettura e di reportage.

Arte nel chiostro – edizione 2017

Arte nel chiostro – edizione 2018

Maria Giovanna Alberti

Maria Giovanna Alberti (Vanna) nasce a Saronno nel 1953. Autodidatta, dipinge ad olio tutte le emozioni di ciò che conosce, fermando quegli attimi, li personalizza con i colori su tela o legno.
Partecipa a gruppi artistici facendo varie esposizioni e concorsi. Nel 1979 partecipa al cenacolo di Lecco meritando il quarto posto. Nel 2017 partecipa a varie mostre nel gruppo Arte e Colori Valmasino, esponendo le sue opere anche a Morbegno in occasione di Artisti in Piazza e Arte nel Chiostro. Nel 2017 si iscrive al G.A.R. Gruppo Artistico Rosetum di Milano e in Brianza nel gruppo IL SORRISO DELL' ANGELO. L'arte e la vita sono un lungo cammino che bisogna percorrere e conoscere.

Case colorate di Morbegno (anno 2018) - olio su tela – misura 20x30 cm.

Vecchio ponte del Bitto (anno 2018) – olio su tela – 40x30 cm.

Milena Barlascini

Milena Barlascini nasce a Morbegno e vive da qualche anno a Traona, in Valtellina. Artista autodidatta, si è avvicinata all'arte nelle sue varie forme frequentando studi di artisti locali e nonper apprendere il più possibile da ognuno di essi. Le prime sperimentazioni si sono svolte con la pittura su ceramica, passando per la tecnica ad olio su tela, fino ad arrivare alla pittura ad acquerello che è diventata la sua vera passione. Nel corso degli anni è stata sempre più ispirata dal dipingere soggetti che le suscitano emozioni: piccoli particolari di luoghi, cortili, angoli fioriti, portoni, finestre, lanterne e lampade.

L'acquerello, con le sfumature di indefinito che riesce a creare, ma nello stesso tempo alla ricerca della precisione dei dettagli che rendono unica un'opera, è per l'artista il modo più intimo per rappresentare e comunicare dei sentimenti, diversamente difficili da esternare. Negli ultimi anni ha partecipato a qualche mostra collettiva a livello locale. Grazie al confronto con altri artisti e all'apprezzamento dimostrato dal pubblico, nel settembre 2016 partecipa al concorso "La via degli artisti" con la rassegna d'arte sul Naviglio di Milano, il quale le è valso il quarto posto grazie al dipinto "ANTICO PORTONE DI BORMIO".

Nell'estate 2017 la pittrice ha avuto un buon riscontro di pubblico durante la prima mostra completa di tutte le sue opere, svoltasi presso l'abbazia di Piona – Colico (Lecco).

Balcone di Via Garibaldi (anno 2018) – acquarello – 30x20 cm.

Antica bottega Ciapponi (anno 2018) – acquarello – 42x30 cm.

Wanda Bettega Sironi

Wanda Bettega Sironi, nata a Lecco nel 1947, trascorre quarant'anni di vita a Lugano (Svizzera), dove lavora e scopre la passione per la pittura. Frequenta l'atelier del maestro Gino Macconi, apprende le basi studiando classici e sviluppa la propria tecnica avvicinandosi ad un verismo moderno e materico. Amante dei colori ad olio, rappresenta paesaggi marini e montani, così come forme femminili in armonia e movimento.

In seguito, frequentando per anni "L'Atelier Ligornetto", sperimenta l'arte astratta, con la quale concretizza i suoi colori. Attualmente vive e lavora tra la Svizzera e Delebio in Valtellina, dove ha trovato un nuovo e dinamico ambiente artistico. Espone infatti in diverse mostre personali e collettive, con le quali si arricchisce di spinta creativa.

Ponte di Ganda (anno 2018) – olio su tela – 50x70 cm.

Morbegno dall'alto (anno 2018) – olio su tela – misura 30x40 cm.

Roberto Bogialli

Roberto Bogialli è nato a Morbegno (Sondrio) nel 1952. Originario di Civo (Costiera dei Cech) dove ha vissuto dalla nascita fino al 1980, si è poi trasferito a Morbegno. Ha iniziato a dipingere fin da ragazzo, seguendo una passione naturale. Nel 1980 affianca la fotografia alla sua passione per la pittura, collaborando con enti, case editrici e istituti bancari tra cui la Banca Popolare di Sondrio. Ha partecipato con successo a diversi concorsi nazionali ed internazionali ottenendo numerosi riconoscimenti tra i quali spiccano 11 primi premi. Dal 1990 espone regolarmente le sue opere pittoriche, in personali e collettive, ricevendo molti apprezzamenti. Alcune delle sue opere sono esposte nelle sedi di molti Enti Pubblici ed in collezioni private. Nel corso degli anni ha affinato la sua tecnica, raggiungendo così un "proprio" stile pittorico. L'artista, per la realizzazione delle sue opere, utilizza tecniche miste (matita, pastelli ed olio a spatola).

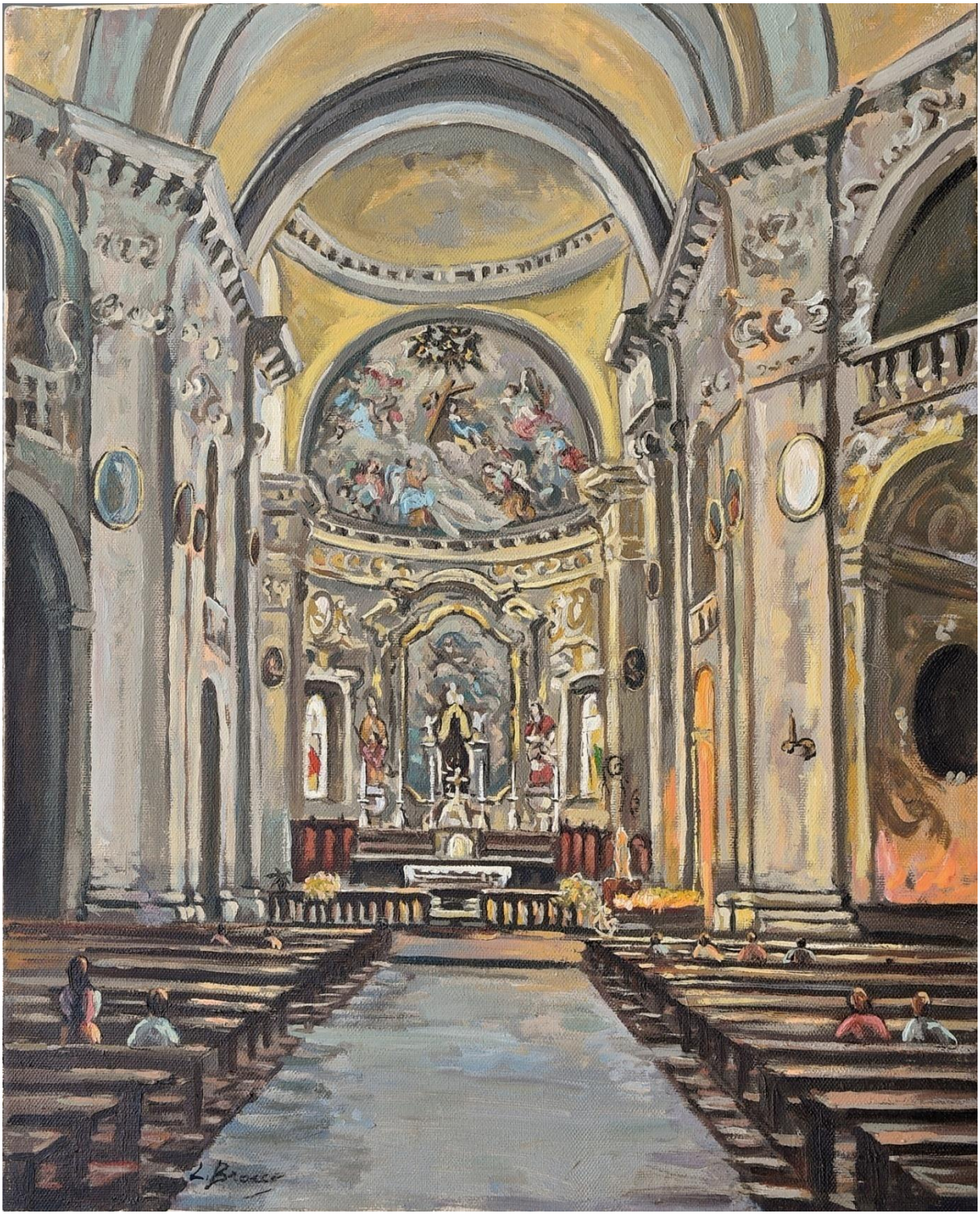
"Piccole amiche" in piazza S. Antonio (anno 2013) – olio su tela – 35x45 cm.

"Mercato frutta e verdura" in piazza 3 Fontane (anno 2013) – olio su medium density – 40x60 cm.

Laura Brocco

Nata a Colico nel 1955. Vive e lavora a Cosio Valtellino (So). Figlia d'arte, sin da piccola, sente una grande passione per la pittura, apprezzandola in tutte le sue forme.
Sotto la guida del padre apprende la tecnica dell'olio e comincia il suo percorso di pittrice. Esegue nature morte, ritratti ed elementi paesaggistici.
Ma l'amore per i "paesaggi" prevale e li ritrae sempre più frequentemente, utilizzando una grande varietà di colori, attenendosi e avvicinandosi sempre più alla realtà.
Ha partecipato a numerosi concorsi ed estemporanee riscuotendo apprezzamenti.

Mercato in piazza 3 fontane (anno 2010) – olio su tela – 50x70 cm.



Interno chiesa S. Giovanni (anno 2008) – olio su tela – 30x40 cm.

Giovanna Maria Cavallo

Giovanna Maria Cavallo, nata a Morbegno (SO), scopre la propria vena pittorica nel mondo della scuola dove insegna. E' il 1995. Anno dopo anno lascia che i vetri raccontino la magia di cose viste, sognate, immaginate, scandite dallo scintillio dei colori e dal frullar di idee. Nel 2000 viene iscritta all'Accademia Italiana del Terzo Millennio. Partecipa a molte rassegne d'arte, in diverse Gallerie d'Italia; allestisce proprie personali e /o collettive, dove ricerca un costante confronto. Negli ultimi cinque anni si accosta all'Acquarello. L'artista con la sua arte ci propone il paesaggio, il mondo degli animali e alcune rivisitazioni dei grandi maestri. La malta e la sabbia contribuiscono a dare particolari spessori alle sue opere. Attenta descrittrice della campagna con le sue chiesette, vive un rapporto intimo con la natura. Una pittura dai toni fluidi, che varia nella ricerca continua di nuove tecniche, dinuove espressioni, in una visione poetica ed emozionale sia del paesaggio sia della figura. La ripetitività la sgomenta. Le tecniche usate contribuiscono anche a creare un'atmosfera particolare dove le pennellate, spontanee e veloci, riportano, in alcuni casi, anche al genere "Naif ".

Il ponte di Ganda riflesso sull'Adda si lascia cullare (anno 1999) – deca – 75x95 cm.

Santuario Beata Vergine Assunta (anno 2007) – cristal ad acqua + malta su vetro – 69x88 cm.

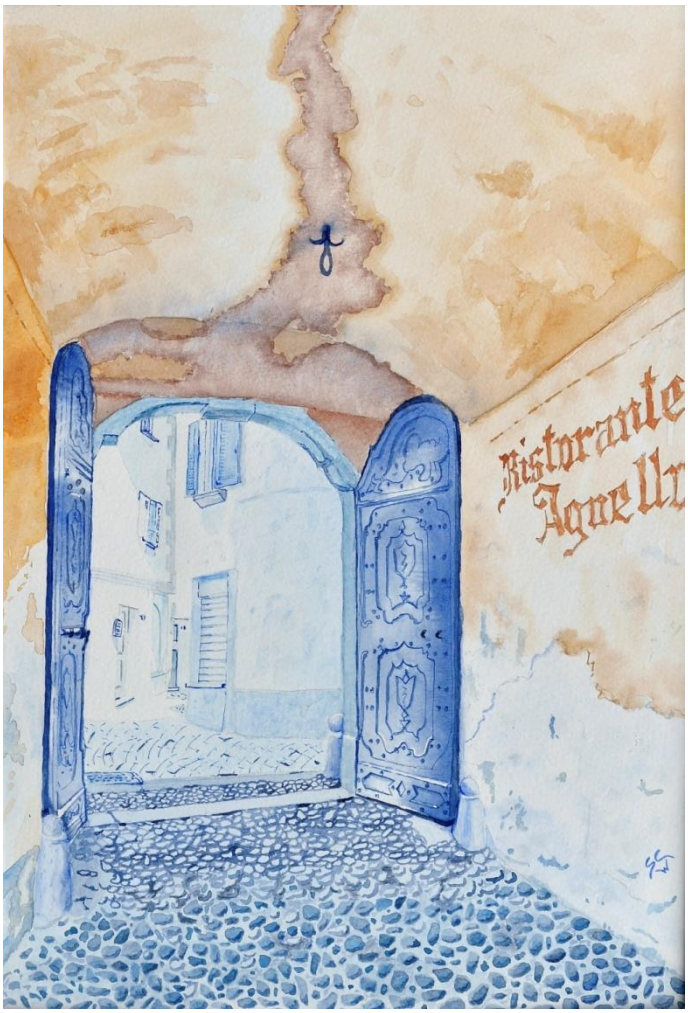
Simona Cometti

Nasce a Milano nel 1964 ma il suo amore per la natura la spinge, nel 1990, a trasferirsi in Valtellina. Dapprima a Morbegno e in un secondo tempo a Traona in frazione Corlazzo, sempre più desiderosa di vivere in mezzo al verde.

Appassionata fin da piccola al disegno in bianco e nero nel 2016 viene a conoscenza di un corso di acquerello e decide di sperimentare questa tecnica che da sempre la affascina per la delicatezza e la trasparenza dei colori.

La partecipazione trasforma la curiosità per l'acquerello in una passione che la porta a frequentare, nel 2017, i tutorial online di Billy Showell, l'affermata acquarellista botanica inglese presidente dell'SBA, Society of Botanical Artists.

Nel 2018 segue il corso per la miscelazione del colore di Jackie Isard premiata nel 2017 con un certificato di merito dell'SBA. Ha partecipato a collettive d'arte e progetta per il futuro una personale totalmente incentrata su soggetti botanici.



Vecchio ristorante Agnello (anno 2018) – acquarello – 26x18 cm.

Chiesa di San Pietro (anno 2018) – acquarello – 26x18 cm.

Vittoria Consalvo

Nata a Morbegno (So) nel 1931, di professione insegnante, vive e lavora a Cosio Valtellino (So).
Da sempre appassionata d'arte, dopo la realizzazione di alcuni sporadici oli da autodidatta, dal 1993 al 1999 ha frequentato corsi d'acquarello, continuando a coltivare la passione per la pittura.
Ha partecipato a numerosi concorsi vincendo vari premi.
Ha tenuto personali traendone grandi soddisfazioni.
Ancora oggi, nonostante l'avanzare dell'età, sente l'esigenza di realizzarsi attraverso la pittura.

Santuario dell'Assunta (anno2011) – acquarello – 40x50 cm.

Interno palazzo Malacrida (anno 1998) – acquarello – 40x50 cm.

Michele Falciani

Ho lavorato in campo artistico toccando tutte le espressioni: corpo – spazio (teatro), scrittura di testi e scenografie. Attore, uso della voce recitazione lettura ad alta voce e canto. Produzioni: da piccolo formato a immense superfici con murali. Tecniche grafiche dal segno all'incisione su lastra, acquaforte … serigrafia, china, grafite, carboncino. Tecniche pittoriche compreso l'affresco. Tecniche plastiche come terra e tecniche di cottura e smaltatura dell'argilla. Esecuzione di pannelli decorativi e commemorativi, in legno, terracotta, acciaio e sculture piccole e grandi: "BENE AVRAI" a Tirano, 2010. Eseguo restauro pittorico e ligneo. Da dieci anni dirigo un gruppo di ceramica formato dagli ospiti del C.P.S. e realizziamo pannelli, di grandi dimensioni, con scene della vita di S. Giuseppe, pannelli commemorativi: Tresivio, Sondrio, Pannello Pinocchio per la Scuola di Grosio. Dal 2012-13 ho disegnato mandala. Uno per ogni giorno dell'anno. Incontro adulti e bambini delle Scuole e insieme costruiamo e coloriamo mandala. Sviluppo geometrie sacre con tematiche diverse: foglia-fiore, stella, figura, animali, albero e anima. Nel 2017 ho presentato al pubblico i miei 12 Mandala su tela. Dal 2013 ho dipinto Angeli con tecniche miste. Nel 2018 ho dato alla stampa: "I 72 Angeli di Dio" immagini e parole. Nel corso dell'anno scorso, presso il mio atelier ho incontrato amici e simpatizzanti con momenti di pittura, musica e letture di poesie. Nel corso del 2019 presenterò i miei Angeli con mostre itineranti.
Ho ripreso a disegnare e colorare un mandala al giorno.
Studio in Via Peita 15, Villa di Tirano (SO) Tel.333.4868553 michele@falciani.it

Morbegno chiesa di San Giovanni (anno 1989) – acquarello – 50x70 cm.

“Intrecci” d’artigiano in via Cortivacci (anno 1989) – acquarello – 50x70 cm.

Angelisa Fiorini

Angelisa Fiorini è nata a Traona, in Valtellina, nel 1952, vive e lavora a Cosio Valtellino. Ha frequentato a Milano l'Istituto Artistico di Moda e Desing "Marangoni" conseguendo il diploma di Stilista. Il dono e la passione per la pittura l'ha ereditata dal padre bravo paesaggista. Ha frequentato studi di pittori per approfondire la tecnica a olio. Sin dagli anni '80 ha partecipato a estemporanee e concorsi, ricevendo parecchi premi. Ha fatto molte mostre collettive e personali, l'ultima nel 2017. Per 20 anni ha organizzato "Artisti in Piazza", manifestazione promossa dal Comune di Morbegno. Ama soprattutto il colore che per lei è vita e riesce a dare alle sue opere un tocco di poesia. I fiori e i paesaggi marini e lacustri sono i suoi preferiti, la sua pittura a carattere naturalistico per certi versi è riconducibile al genere "Impressionista".

Balconi di ferro battuto di via Garibaldi (anno 2018) – olio su metallo – 60x60 cm.

Vecchio caffè Folcher, prima del restauro (anno 2018) – olio su tela – 20x30 cm.

Giuseppe Mautone

Nato a Sondrio nel 1947, vive e lavora a Berbenno Valtellina in provincia di Sondrio.
Grazie all'amico pittore Ferruccio Vanotti si avvicina all'arte e comincia a dipingere.
Frequenta in seguito un noto pittore di Lecco per approfondire la tecnica della pittura a olio. Partecipa a vari concorsi di pittura vincendo premi e riconoscimenti.
Organizza personali di pittura riscuotendo successo di pubblico. Le sue opere sono riconducibili al genere impressionista dove il colore fa da padrone abilmente distribuito dalle mani dell'artista.

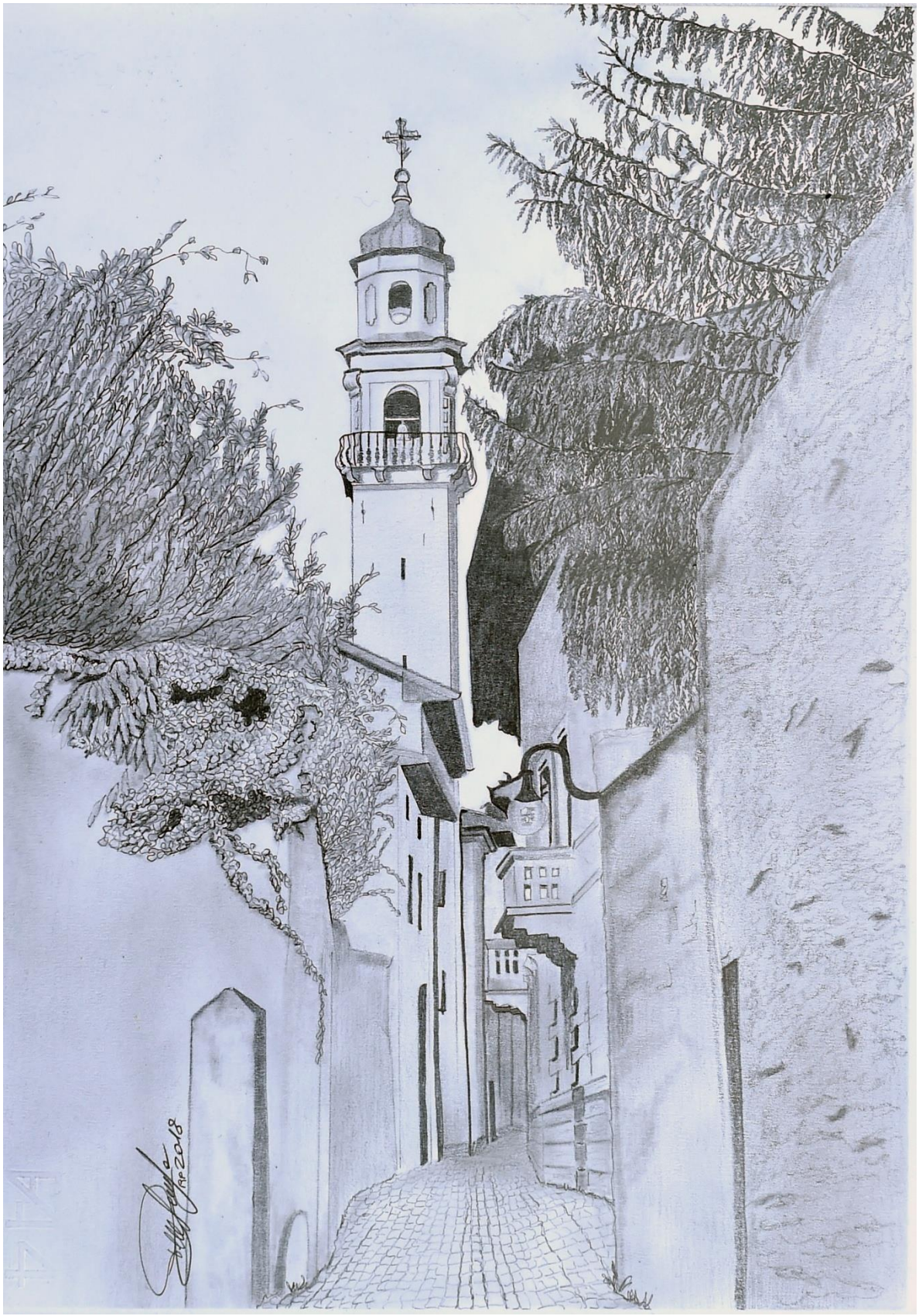
Torrente Bitto (anno 2018) – acrilico – 60x30 cm.

Scorcio di Morbegno (anno 2018) – acrilico – 60x40 cm.

Riccardo Peretti

Riccardo Peretti, nato a Morbegno (SO) il 18 Aprile 1977. Di professione commerciante presso la Tabaccheria di famiglia, sfruttò la passione per il disegno a matita soprattutto in questi ultimi anni, riscoprendo il dono naturale tramandato dal nonno materno e mettendolo letteralmente nero su bianco. Senza avere alle spalle alcun tipo di scuola o insegnamento specifico, cercò di migliorare la tecnica del disegno, soprattutto a livello di ritratto, seguendo qualche tutorial online, ma il grande lavoro è soprattutto alimentato dalla passione per la matita. Cominciò per scherzo con il ritratto di qualche modella famosa raccogliendo foto qua e là su internet e subito capì che la via del ritratto è quella che dà più soddisfazione, unita alla dote naturale che è nel bagaglio personale, aumentando così la voglia di migliorare. Si possono vedere le sue opere sulle pagine personali in Facebook, Arte a matita, e su Instagram cercando il suo nome oppure digitando art_riccardo_peretti.

Ponte di Ganda (anno 2018) – matita – 22x30 cm.



Scorcio di S. Pietro (anno 2018) – matita – 22x30 cm.

Diego Rovedatti

Diego Rovedatti, nasce a Morbegno il 13/3/52. Artista autodidatta, ha frequentato un corso di pittura ad acquerello grazie al quale ha trovato la propria vena artistica. Dedicandosi anima e corpo a questa passione, passando dalla pittura in bianco e nero, all'acrilico, fino ad arrivare ai colori ad olio, ha trovato la tecnica che meglio consente all'artista di esprimersi, grazie alle sfumature che riesce ad ottenere miscelando i colori tra loro. Nel 2017 ha partecipato ad una mostra collettiva nel Chiostro di S.Antonio a Morbegno (Sondrio) ed ha organizzato una mostra a cui lui stesso ha partecipato esponendo i propri lavori e dipingendo en plein air a Roncaglia (Sondrio).

Veduta sul Bitto (anno 2018) – olio su tela – 30x50 cm.

Tetti intorno a S. Giovanni (anno 2018) – olio su tela – 30x50 cm.

Mariuccia Soltoggio

Mariuccia Soltoggio pittrice e poetessa è nata e vive a Tirano (So) in via S.Alberto 11 - tel. 0342 701863. Ha conseguito la maturità a Brera (Mi). Allieva della Scuola d'Arte del maestro Augusto Colombo (Mi), è abililitata per insegnare Arte negli istituti di 2° grado. Ha tenuto corsi alla Casa dell'Arte di Tirano ed è stata insegnante elementare. Ha partecipato, sempre su invito, a numerosi concorsi ed a collettive in Italia e all'estero ottenendo sempre premi, attestazioni e lusinghiere critiche sia per la pittura che per la poesia. Nel 2014 ha partecipato alla 1. Biennale della Creatività in Italia (Verona) della EA Edit. Artista di Mail Art è fra i partecipanti della Strisciona - Libro d'artista - Leporello - un'opera lunga 186 metri col contributo di 164 artisti.

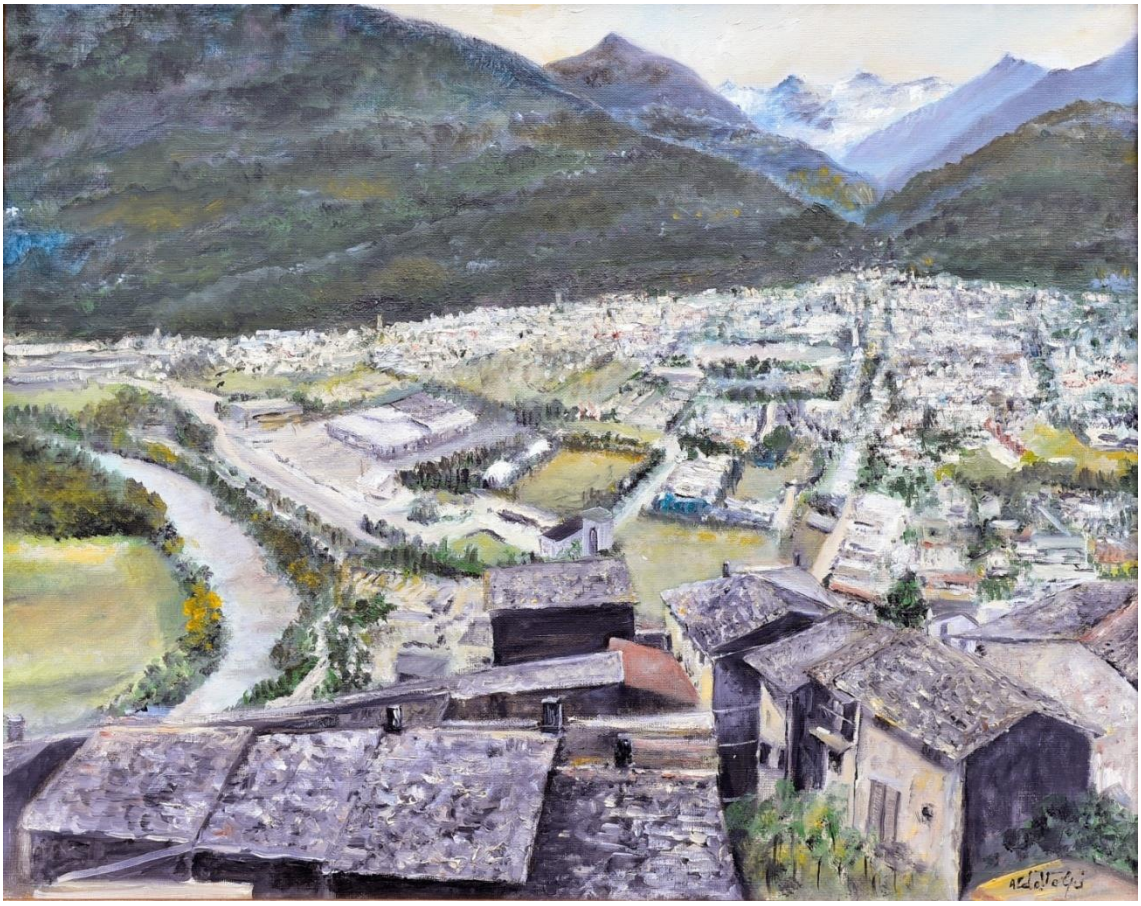
"Ha il pregio di creare splendide immagini che sprigionano emozioni purissime soprattutto quando dipinge soggetti materni. Le opere sono tutte intrise di poesia, cariche di morbidezze, di toni squillanti, di risonanze tenue e delicate. Sono lo specchio del temperamento esuberante e creativo dell'artista....G.G.

Composizione con chiostro di S. Antonio (anno 2018) – acquarello e china – 25x35 cm.

Ponte di Ganda (anno 2018) – acrilico – 40x40 cm.

Alda Volpi

Nata il 10/03/1959 a San Martino di Val Masino, in provincia di Sondrio, Alda è una pittrice autodidatta che esegue dipinti ad olio su tela raffiguranti temi paesaggistici di luoghi da lei vissuti e visitati.
Durante il periodo 2012 / 2017 inizia ad esporre pubblicamente le proprie opere presso eventi locali valtellinesi, tra cui la mostra svoltasi al chiostro di S.Antonio a Morbegno e partecipando alla mostra Artisti in Piazza, ottenendo una segnalazione di merito.
Nel 2016 si iscrive al G.A.R. Gruppo Artistico Rosetum a Milano dove ancora oggi affina le tecniche da lei usate, potendo cosi partecipare anche ad importanti eventi: Milano - Corsico al Saloncino La Pianta 2016; Milano - Galleria D'Arte Velasquez 2016 /2017; Milano - Chiostro Rosetum 2016 /2017. Durante il periodo 2016 / 2017 la giuria popolare le assegna per due volte la 4° posizione al concorso La Rosa d'Oro, presso la Galleria Velasquez a Milano.
Nel mese di aprile 2017 le sue opere vengono esposte alla Banca Prossima di Milano.
Nel 2017 con il sostegno di alcuni artisti viene fondato il gruppo Arte e Colori Val Masino, grazie al quale espone ancora oggi i suoi quadri.



Panoramica di Morbegno vista da San Bello (anno 2018) – olio su tela – 40x40 cm.

Il ponte del Bitto (anno 2017) – olio su tela – 40x40 cm.

MORBEGNO

IL CONVENTO DI S. ANTONIO A MORBEGNO

All'interno di questo grande edificio che si affaccia sull'omonima piazza c'è la nostra sede. Ci siamo dal 2006 quando ancora non esisteva E'Valtellina ma erano attive, singolarmente, il Circolo Culturale Filatelico Numismatico Morbegnese e il Pedale Morbegnese. Tanto è immensa la struttura che ci siamo spostati tre volte di locale prima di arrivare alla nostra ubicazione attuale, complici, in positivo, i lavori fatti fare dalla varie giunte comunali che si sono seguite in questi anni. Queste opere di restauro hanno visto una ex- chiesa divenire Auditorium, un chiostro che aveva l'ombra dell'antico ricordo rinascimentale tornare a risplendere. In questi ultimi anni Circolo, Pedale, quindi E'Valtellina, hanno utilizzato questa cornice artistica per diversi dei loro eventi: mostre collezionistiche, presentazione di libri o della propria squadra ciclistica, premiazioni. Quest'ultimo importante passo di prenderci cura di questa memoria storica era forse dovuto.
Da luglio 2017 all'interno del convento sono passati attori e spettatori, professori e alunni, tecnici, organizzatori, turisti, veramente un grande numero di persone. I nostri anziani locali si soffermano nel chiostro e ti raccontano loro storie, per la maggiore legate all'orfanotrofio. Altri, a cui era sconosciuto il luogo, rimanevano benevolmente stupiti dal chiostro nord o dalla presenza di due chiostri. Tra le brevi note si può citare un signore accompagnato da moglie, classificatosi come ottantenne e argentino, il quale ha visto il luogo dove il proprio nonno aveva fatto le scuole elementari, prima che i suoi avi emigrassero dove vive ora al di là dell'oceano. Oppure i ricordi di chi vede con gli occhi di allora la chiesa nell'importante momento del suo matrimonio, passati oramai 50 anni ne ricerca quel luogo nell'odierno Auditorium.

Mettetevi davanti alla chiesa e ammirate la natura, prati, coltivazioni, alberi, qualche casa, nulla più. Calma e silenzio. Se lanciate lo sguardo più in là potete vedere anche il borgo, ma in giù verso l'Adda è un verde unico.
Probabilmente era la più quotidiana immagine di ciò che circondava la chiesa e che il frate di qualche secolo fa avrebbe visto e sentito. Sicuramente di rumore se ne fece tanto durante i vari momenti di costruzione di tutta questa grande struttura.
Ma a questo si contrastarono poi, al suo interno, i beati canti religiosi dei domenicani, l'organo che accompagnava le preghiere dei fedeli durante la messa.

E' bello stare qualche attimo davanti al portone dell'Auditorium. Di giorno è un movimento di ragazzi in direzione scuola, gente che va e viene dall'ospedale, si ritrova al bar o è carica di sacchetti della spesa, biglietti del parcometro svolazzano trasportati dal vento.
Alla sera le luci mostrano la piazza come a giorno. Vedi arrivare di corsa i vari ritardatari al concerto, automobili che girano alla ricerca di un parcheggio, a distanza ombre in movimento che si salutano ad alta voce all'uscita dalla palestra.
Entrando in Auditorium potresti venire avvolto da una melodiosa musica classica, estasiato da una sensazionale performance d'orchestra, stordito dal potente rock di un concerto, oppure attirato dalle interessanti parole di un relatore, ammirato dai volteggi di alcuni ballerini che danzano sul palco.
Pochi attimi, un'ora.
Uno scroscio di applausi interrompe il momento. Si accendono le luci, un flusso di gente si muove, parla, commenta, tre musichette di telefonini che si riaccendono, due saluti, spariscono tra le luci dei fanali delle auto in piazza.
L'Auditorium torna a riposare.

IL TORCHIO VINARIO IN FRAZIONE CERIDO

Passando per le case di Cerido nessuno direbbe cosa c'è in quello stabile. Se non fosse per quel cartello giallo posto sul portone tutti scambierebbero quell'edificio per una vecchia stalla ora ad uso deposito. In effetti in qual modo lo è. Se possiamo grossolanamente dire che qualsiasi museo è un grande magazzino, con oggetti perfettamente ordinati e classificati, anche questo luogo ne fa parte.
L'edificio per quanto sappiamo nasce come Torchio vinario e infatti la grande apparecchiatura in legno è la vera attrattiva e il più grande oggetto presente. Spiegare come secoli fa giocassero sulle leve, sposta questo legno, alza quest'altro, in considerazione anche della lunghezza di oltre 10 metri di questi, è il racconto del lavoro che alcune persone facevano nel mese di ottobre dopo la vendemmia. Era il momento di vita del Torchio. Ogni contadino del luogo consegnava la propria uva per essere torchiata. Ora se vuoi bere del vino te lo devi portare da casa, il Torchio è in pensione.
Dobbiamo ringraziare il nostro ex- presidente (del Circolo Filatelico Numismatico Morbegnese) Giacomo Perego, il quale con altri volontari, ha riportato in vita il Torchio. Le foto che hanno scattato, prima della loro mirabile opera di recupero, ci mostrano il casamento crollato su se stesso.
Dopo il ripristino la parte culturale. E' possibile vedere in bella mostra attrezzi di vita agricola ora non più in uso, a rischio di essere dimenticati con il passare del tempo. Basti pensare che per alcuni di loro, in un progetto di aggiornamento delle etichette di identificazione esistenti, nel voler tradurre i nomi dall'italiano al dialetto e all'inglese, non abbiamo trovato nessuna corrispondenza, poiché l'attrezzo era probabilmente in uso solo in questa regione, studiato apposta per quel tipo di lavorazione agricola.

Non possiamo dimenticare il frantoio oleario. La montagna retica del Terziere inferiore, come oggi, mezzo millennio fa aveva le sue coltivazioni di ulivi. Non era una produzione per uso alimentare ma si creava olio per illuminazione e il residuo della lavorazione ingrassava il movimento di ingranaggi degli attrezzi di allora.
Quella che venne definita dagli storici piccola era glaciale uccise tutti gli ulivi nelle nostre montagne, non abituati a temperature così rigide. Si corse subito ai ripari sostituendo il noce all'ulivo. Pianta che resiste al freddo, dal proprio frutto è possibile estrarre olio, proprio come per l'ulivo.

Sono circa una decina d'anni che il Torchio di Cerido vede la nostra presenza, dal 2018 è diventata ufficiale. Le parole di Lorenzo che raccontano del Torchio, del suo funzionamento, della vita agricola di questi luoghi, discorso fatto sempre a visitatori diversi, è oramai stato assimilato anche dagli oggetti inanimati posti lì in visione.
Tutto il materiale è sì conservato tra quattro mura, ma aperto alle condizioni climatiche, quindi esige una manutenzione, che va dalla semplice pulizia di polvere e ragnatele, a più specifici interventi mirati alla protezione del legno.

Come è possibile visitare il Torchio? Bisogna contattare il Comune di Morbegno al telefono 0342/606207, dal lunedì al venerdì, orario 9-12, oppure via email a info@evaltellina.com.

INDICE

pag. 10 Laboratorio Poetico
pag. 12 Emmanuel Attard Cassar, *poeta*
pag. 14 Anna Barolo, *poeta*
pag. 16 Stefano Ciapponi, *poeta*
pag. 18 Paola Mara De Maestri, *poeta*
pag. 20 Giovanni De Simone, *poeta*
pag. 22 Leonardo Manetti, *poeta*
pag. 24 Therese Pace, *poeta*
pag. 26 Sergio Ragaini, *poeta*

pag. 30 Forme, Luci, Ombre
pag. 32 Maria Giovanna Alberti, *pittrice*
pag. 34 Milena Barlascini, *pittrice*
pag. 36 Wanda Bettega Sironi, *pittrice*
pag. 38 Roberto Bogialli, *pittore*
pag. 40 Laura Brocco, *pittrice*
pag. 42 Giovanna Maria Cavallo, *pittrice*
pag. 44 Simona Cometti, *pittrice*
pag. 46 Vittoria Consalvo, *pittrice*
pag. 48 Michele Falciani, *pittore*
pag. 50 Angelisa Fiorini, *pittrice*
pag. 52 Giuseppe Mautone, *pittore*
pag. 54 Riccardo Peretti, *pittore*
pag. 56 Diego Rovedatti, *pittore*
pag. 58 Mariuccia Soltoggio, *pittrice*
pag. 60 Alda Volpi, *pittrice*

pag. 64 Il convento di S. Antonio a Morbegno
pag. 66 Il Torchio vinario in frazione Cerido

SI RINGRAZIANO:

Comune di Morbegno

Città Alpina dell'anno Morbegno

BIM Bacino Imbrifero Montano Sondrio